

VIA CRUCIS con il Beato Rolando Rivi

(Meditazioni del Card. A. Amato, omelia per la beatificazione di Rolando Rivi, 5/10/2013)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Prima di cominciare la meditazione della sofferenza patita dal Signore Gesù per noi, purifichiamo il nostro cuore dalle amarezze, dai rancori, dagli affetti sregolati e domandiamo perdono di ogni colpa.

(insieme) **Signore Gesù, Fratello maggiore dei martiri, grazie perché ora ci chiami a mettere i nostri passi sui passi del beato Rolando che, pur amando immensamente la vita perché tuo dono, non ha esitato a rimetterla nelle tue mani, perché, anche quanti credevano di strappargliela, potessero aprire gli occhi del cuore e scoprire il tuo Volto. Vogliamo seguirti in questo cammino di amore, per imparare dai nostri fratelli e sorelle, testimoni di perdono e di pace, che la croce, strumento di morte, porta il Crocifisso, il nostro Signore Gesù,**

Preghiamo. O Dio che hai redento l'uomo con il sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a tutti quelli che percorrono con cuore attento e affettuoso il cammino della croce concedi la liberazione dal peccato e la vita che dalla stessa croce è scaturita. **Amen.**

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore.

PRIMA STAZIONE Gesù è condannato a morte

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto in cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. (Is 42,1)

Il Beato Rolando Rivi, morto martire per la fede, è stato forte come una quercia per onorare e difendere la sua identità di seminarista. Al lampo di odio dei suoi carnefici egli rispose con la mitezza dei martiri, che inermi offrono la vita perdonando e pregando per i loro persecutori. Il martirio di Rolando Rivi è una lezione di esistenza evangelica. Era troppo piccolo per avere nemici. Erano gli altri, che lo consideravano un nemico. Per lui tutti erano fratelli e sorelle. Egli non seguiva una ideologia di sangue e di morte, ma professava il Vangelo della vita e della carità.

- Perché ai conflitti si risponda non con l'odio ma con il perdono.
- Perché sostieni chi fa fatica a perdonare.
- Perché ci aiuti a riconciliarci con la nostra storia.
- Perché ci doni un cuore colmo di misericordia.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Stabat mater dolorosa,
iuxta crucem lacrimosa,
dum pendeat Filius.**

(TRAD: La Madre sostava nel dolore ed in lacrime presso la croce dalla quale pendeva il Figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

SECONDA STAZIONE Gesù è caricato della Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Ho presentato il dorso ai flagellatori, la guancia agli insulti e agli sputi. (Is 50,6)

Rolando obbediva con semplicità e gioia alle parole del Signore Gesù, che un giorno rivelò ai suoi discepoli l'atteggiamento giusto per affrontare i nemici: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. Amate i vostri nemici». Ecco cosa aveva Rolando nel suo cuore di bambino, un amore per tutti: amare non solo i genitori e i fratelli, ma anche i nemici, fare del bene a chi lo odiava e benedire chi lo malediceva. Era questa – e lo è ancora – una dottrina rivoluzionaria, certo, ma nel senso buono, perché porta ad atteggiamenti di fraternità, di tolleranza e di rispetto della libertà altrui, senza soprusi, senza imposizioni forzate e senza spargimento di sangue.

- Perché tra le nazioni ci sia spirito di giustizia e di pace e non di sopraffazione.
- Perché siamo capaci di promuovere la giustizia che il Vangelo annuncia.
- Perché la Chiesa sia profetica di fronte alla corruzione e alle ingiustizie.
- Perché le assemblee legislative facciano leggi giuste.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Cuius animam gementem,
contristatam et dolentem
pertransivit gladius.**

(TRAD: Lei, la cui anima lamentosa, piena di tristezza e dolore fu trafitta da spada.)

Santa Madre deh voi fate...

TERZA STAZIONE Gesù cade la prima volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Disprezzato e rifiutato dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. (Is 53,3)

Davanti a questa immagine luminosa di bambino, strappato con violenza alla vita e all'amore, noi cristiani non siamo pieni di rancore in cerca di rivincite. No, vogliamo ricordare e celebrare la vicenda martiriale del piccolo Rolando Rivi con un atteggiamento di perdono, di riconciliazione, di fraternità umana. Vogliamo gridare forte: mai più odio fraticida, perché il vero cristiano non odia nessuno, non combatte nessuno, non fa male a nessuno.

- Perché ci apriamo al tuo amore incondizionato per ciascuno di noi.
- Perché il tuo Spirito Santo ci insegni a compiere opere di carità.
- Perché mostri a chi soffre la luce del Tuo amore.
- Perché tu renda perfetta nella carità la Tua Chiesa.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
mater Unigeniti!**

(TRAD: Oh, quanto fu triste ed afflitta quella benedetta Madre dell'Unigenito!)

Santa Madre deh voi fate...

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Ascoltatemi o isole tutte, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fin dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. (Is 49,1)

L'unica legge del cristiano è l'amore di Dio e l'amore del prossimo. Le ideologie umane crollano, ma il Vangelo dell'amore non tramonta mai perché è una buona notizia. E il nostro piccolo Beato Rolando è una buona notizia per tutti. Di fronte alla sua bontà e alla sua gioia di vivere, piangiamo, sì, il suo sacrificio, ma soprattutto celebriamo la vittoria della vita sulla morte, del bene sul male, della carità sull'odio.

- Perché le diverse chiese cristiane promuovano un dialogo di comunione tra loro.
- Perché tu raccolga nella comunione dello Spirito tutti i fedeli.
- Perché le nazioni più potenti promuovano il bene comune in spirito di comunione.
- Perché l'annuncio del Tuo Vangelo sia testimoniato dal nostro vivere in comunione.

Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo

Quæ mærebat et dolebat

pia mater, cum videbat

Nati pœnas incliti.

(TRAD: La quale si affliggeva, soffriva, e tremava vedendo le pene del glorioso figlio.)

Santa Madre deh voi fate...

QUINTA STAZIONE Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Io, il Signore, ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi. (Is 42,6)

Il piccolo Rolando, come tutti i bambini, aveva un sogno: diventare sacerdote. A undici anni, entrò in seminario e vestì la veste talare, che da quel giorno diventò la sua divisa. La portava con orgoglio. Era il segno visibile del suo amore sconfinato a Gesù e della sua totale appartenenza alla Chiesa. Non si vergognava della sua piccola talare. Ne era fiero. La portava in Seminario, in campagna, in casa. Era il suo tesoro da custodire gelosamente. Era il distintivo della sua scelta di vita, che tutti potevano vedere e capire.

- Perché impariamo a condividere ciò che abbiamo con chi non ne ha.
- Perché rafforzi il vincolo di condivisione fraterna che fa di noi una famiglia di apostoli.
- Perché i giovani imparino a condividere con altri giovani la gioia di averti incontrato.
- Perché la Chiesa, come il Cireneo, si faccia vicina a chi soffre.

Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo

Quis est homo qui non fletet

Matrem Christi si videret

in tanto supplicio?

(TRAD: Quale uomo non piangerebbe, se vedesse la Madre di Cristo in un supplizio così grande?)

Santa Madre deh voi fate...

SESTA STAZIONE La Veronica asciuga il volto di Gesù

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo – così si meraviglieranno di lui molte genti. (Is 52,14)

Non c'è da meravigliarsi della fermezza della decisione del piccolo Rolando. Gli studiosi di psicologia infantile concordano sul fatto, che anche i bambini possono fare scelte decisive per la loro vita e mantenerle con fedeltà e coraggio. Alcuni fanciulli sviluppano fino al virtuosismo i loro talenti di natura e di grazia. Così, non sono pochi i santi bambini e adolescenti, come sant'Agnese, san Tarcisio, santa Maria Goretti, san Domenico Savio. A chi gli chiedeva, che - data la situazione di guerra - era pericoloso indossare la veste talare, Rolando rispondeva con fierezza: «Non posso, non devo togliermi la veste. Io non ho paura, io sono orgoglioso di portarla. Non posso nascondermi. Io sono del Signore».

- Perché nelle trame quotidiane della nostra vita siamo capaci di fare scelte coraggiose.
- Perché siamo sempre pronti a compiere opere di giustizia.
- Perché cerchiamo con coraggio l'unità che è tuo dono e tua volontà.
- Perché la Chiesa perseguitata continui a promuovere il tuo Regno di libertà, amore e fraternità.

Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo

Pro peccatis suae gentis

vidit lesam in tormentis

et flagellis subditum.

(TRAD: Per i peccati della sua stirpe vide Gesù tormentato e sottoposto al flagello.)

Santa Madre deh voi fate...

SETTIMA STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** *(ci rialziamo)*

Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori, e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. (Is 53,4)

Ma un brutto giorno arrivarono le iene, piene di odio e in cerca di prede da straziare e divorare. E spogliarono Rolando della sua veste, come fecero i carnefici con Gesù, prima di crocifiggerlo. Non erano stranieri, parlavano la stessa lingua e abitavano nella stessa terra di Rolando. Non erano piccoli delinquenti, ma giovani maturi. Avevano, però, dimenticato i comandamenti del Signore. Erano stati imbottiti di odio e indottrinati a combattere il cristianesimo, a uccidere i parroci, a distruggere la morale cattolica. Ma niente di tutto questo era eroico e patriottico. E le iene non si fermarono nemmeno di fronte a un adolescente, macchiando la loro umanità e il loro cosiddetto patriottismo.

- Perché aumenti la fede che lo Spirito ha seminato nei nostri cuori.
- Perché la nostra fede sia espressione dell'amore che Dio ha per noi.
- Perché illumini i passi dei catecumeni sulla via della verità.
- Perché il Papa e i Vescovi rimangano fondati e fermi nella fede.

Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo
Signore, noi ti invociamo

**Quis non posset contristari,
piam matrem contemplari
dolentem cum Filio?**

(TRAD: Chi non proverebbe compassione vedendo la pia Madre che soffre col Figlio?)

Santa Madre deh voi fate...

OTTAVA STAZIONE Gesù incontra le donne di Gerusalemme

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori. (Is 53, 12)

Dopo la chiusura del Seminario, Rolando era tornato al paese. Un giorno -10 aprile 1945 -, dopo aver suonato e cantato alla santa Messa, prese i libri come al solito e si recò a studiare nel boschetto vicino. Fu catturato e rinchiuso in una stalla. Il ragazzo fu spogliato, insultato e sevizato con percosse e cinghiate per ottenere l'ammissione di una improbabile attività spionistica. Ma Rolando – fu accertato al processo penale di qualche anno dopo – non poteva confessare niente, perché le accuse erano totalmente false.

- Perché tu conceda mansuetudine e premura a quanti sostengono i sofferenti
- Perché facciamo conoscere Te con quella spontanea delicatezza di chi dona gratuitamente.
- Perché continui a prenderti cura di noi con quell'amore tenero al quale ci affidiamo.
- Perché gli insegnanti svolgano con l'attenzione del cuore il compito loro affidato.

**Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo**

**Tui Nati vulnerati,
tam dignati pro me pati,
poenas mecum divide.**

(TRAD: Di tuo figlio, trafitto, degnatosi di patire così tanto per me, dividi con me le pene.)

Santa Madre deh voi fate...

NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo, chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percorso a morte. (Is 53, 8)

Dopo tre giorni di sequestro, con una procedura arbitraria e a insaputa dei capi, il 13 aprile 1945, il ragazzo fu prima barbaramente mutilato e poi assassinato con due colpi di pistola, uno alla tempia sinistra e l'altro al cuore. In quel momento il sangue del piccolo martire non si sparse per terra, ma fu raccolto da Dio nel calice santo del sacrificio eucaristico. Non c'era nessuna mamma a piangere la morte del suo bambino. Secondo i testimoni oculari di quello scempio, i carnefici gettarono il corpo nella fossa e fecero della veste un macabro bottino di guerra.

- Perché il Papa e i Vescovi non si allontanino mai dalla speranza promessa dalla Tua Parola.
- Perché i missionari pongano semi di speranza nei cuori della gente.
- Perché gli oppressi e i poveri non perdano mai la speranza che Tu li prenda per mano e faccia conoscere loro il tuo amore.
- Perché i giovani, nonostante le difficoltà della vita, non perdano la speranza nel futuro.

**Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
“
Signore, noi ti invochiamo**

**Eia mater, fons amoris,
me sentire vim doloris
fac, ut tecum lugeam.**

(TRAD: Orsù, Madre, fonte dell'amore, fammi provare la violenza del dolore affinché io pianga con te.) **Santa Madre deh voi fate...**

DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Maltrattato si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi accusatori, e non aprì la sua bocca. (53, 7)

Quel 13 aprile 1945 era venerdì e l'uccisione di Rolando era avvenuta di pomeriggio. Il richiamo al venerdì santo e alla morte di Gesù è evidente. Un bambino consacrato a Dio in mano a uomini senza Dio. Quando il ragazzo vide la buca chiese di poter pregare. Si inginocchiò e in quell'istante lo fulminarono. Coprirono il corpo con un po' di terra e poche foglie. Le iene avevano sbranato un agnello inerme. Avevano umiliato e spento la vita di un loro figlio innocente, che, crescendo, li avrebbe solo benedetti, dando serenità e significato alle loro vite. La mancanza di umana comprensione fa risaltare di più la nobiltà e la forza del piccolo seminarista, che, anche nella sofferenza e nella umiliazione, mai aveva rinunciato a proclamarsi amico di Gesù.

- Perché siamo capaci di testimoniare la lieta notizia del Vangelo con coerenza di vita in ogni luogo in cui ci troviamo.
- Perché i sacerdoti vivano quotidianamente nella loro vita ciò che testimoniano con le parole.
- Perché i governanti infrangano ogni giogo che opprime l'uomo.
- Perché i missionari e le missionarie del Vangelo non abbiano paura di donare la propria vita sull'esempio di Gesù.

**Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo**

**Fac ut ardeat cor meum
in amando Christum Deum,
ut sibi complaceam.**

(TRAD: Fa' che il mio cuore si infiammi nell'amore per Cristo Dio, affinché possa piacergli.)

Santa Madre deh voi fate...

UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53, 5)

Il 15 aprile 1945 ci furono i funerali di Rolando. Il suo corpo martoriato fu portato in chiesa. C'erano solo poche donne vestite a lutto. Non ci furono canti e suoni. Ma non mancarono certo gli alleluja degli Angeli, che cantando accompagnarono il giovane martire in Paradiso.

- Perché i missionari in terre lontane facciano della loro vita una continua donazione agli altri come Cristo sulla croce.
- Perché ognuno di noi offra i propri dolori e le proprie angosce con la certezza di sperimentare la gioia della Resurrezione.

**Signore, noi ti invochiamo
“**

- Perché il sacrificio di quanti muoiono per la diffusione del Vangelo sia fecondo per la Chiesa e per il mondo.
- Perché il sacrificio innocente di tante donne e bambini sia un grido che scuota le coscienze e i cuori.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Sancta mater, istud agas,
Crucifixi fige plagas
cordi meo valide.**

(TRAD: Santa Madre, fa' così: imprimi le piaghe del Crocifisso saldamente nel mio cuore.)

Santa Madre deh voi fate...

DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra. (Is 49, 6)

La prima parola che il Beato Rolando Rivi ci consegna è il perdono. Il perdono è un gesto che ci avvicina di più a Dio. Anche il primo martire cristiano, il giovane Stefano, quando veniva lapidato, pregava Gesù dicendo: «Signore Gesù, accogli il mio spirito. Signore, non imputare loro questo peccato». È lo stesso atteggiamento del nostro piccolo ma grande Beato, che alla ferocia dei suoi aguzzini rispose con la dolcezza della preghiera e del perdono. Il perdono è la medicina che sana ogni ferita, cancella l'odio, converte i cuori, incoraggia la fraternità. Abbiamo bisogno di perdono, come l'aria che respiriamo. In famiglia, nella società, sul lavoro, nei rapporti umani abbiamo bisogno di essere continuamente perdonati e di perdonare.

- Perché i giovani impegnino la loro vita sulla Tua parola e sul Tuo amore.
- Perché coloro che vogliono consacrarsi ripongano in Te la loro fiducia.
- Perché apriamo il nostro cuore alle esigenze dei più bisognosi rinunciando con gioia a quanto desideriamo.
- Perché le coppie vivano il loro rapporto in un abbandono reciproco di amore, di fedeltà e di gioia.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Fac me tecum pie flere,
Crucifixo condolere,
donec ego vixero.**

(TRAD: Fammi piangere con te, condividere i dolori del crocifisso, finché vivrò.)

Santa Madre deh voi fate...

TREDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto dalla Croce

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti; egli si addosserà la loro iniquità.

La seconda parola che Rolando ci consegna è la forza. Nella lettera ai Romani san Paolo ci esorta a essere forti e fermi nella fede, dicendo: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?». Niente separò Rolando dall'amore di Cristo. Fu trattato come pecora al macello, ma in ciò fu più che vincitore nella grazia e nell'amore del Signore Gesù. Perché Rolando nel suo cuore ripeteva le parole dell'Apostolo: «Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore». La fede ci sprona ad accrescere la nostra forza per andare controcorrente nei confronti di tutto ciò che viola e umilia la nostra condizione di uomini e di battezzati, rimanendo fedeli a Gesù, alla Chiesa, al magistero del Santo Padre.

- Perché il nostro cuore si apra quotidianamente agli altri.
- Perché tu accresca la nostra fede per poterti accogliere nella nostra vita.
- Perché tutti noi cristiani siamo capaci di accogliere i fratelli più poveri.
- Perché come Maria ti accolse nelle sue braccia, così ognuno di noi sappia aprire le proprie braccia e custodirti.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Vidit suum dulcem Natum
morientem desolatum,
cum emisit spiritum.**

(TRAD: Vide il suo dolce figlio morire, abbandonato, quando esalò l'ultimo respiro.)

Santa Madre deh voi fate...

QUATTORDICESIMA STAZIONE Gesù è deposto nel sepolcro

(ci inginocchiamo) Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo** (ci rialziamo)

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno sulla sua bocca. (Is 53, 9)

Il nostro martire ci consegna una terza parola: servizio. Gesù ci ricorda che il chicco di grano se non muore non produce frutto, ma se muore produce molto frutto. E aggiunge: «Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà». Il servizio di Rolando a Gesù e alla sua Chiesa fu l'offerta della giovane vita, come seme fecondo di cristiani autentici e forti. Il suo martirio fu anche un gesto eroico di lealtà umana. Mai tradì la propria identità di figlio di Dio e di seminarista, chiamato a testimoniare nel sacerdozio le parole divine di Gesù.

- Perché tu ci guarisca dal nostro egoismo.
- Perché lo Spirito Santo ci guidi a scegliere sempre come te, fedeli alla volontà del Padre
- Perché sappiamo vivere il Vangelo nelle trame ordinarie della nostra vita.
- Perché il povero non si senta umiliato e la nostra carità sia discreta e delicata.

Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo
Signore, noi ti invochiamo

**Quando corpus morietur,
fac ut animæ donetur
paradisi gloria. Amen**

(TRAD: Quando il corpo morirà, fa' che all'anima sia donata la gloria del paradiso. Amen)

Santa Madre deh voi fate...

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

Prega per noi, Vergine Addolorata. **Affinchè siamo fatti degni delle promesse di Cristo.**

Difendici sempre, o Dio, nel segno della tua vittoria, poiché abbiamo ricevuto la grazia e la gioia di seguire la croce come nostro vessillo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Il Signore sia con voi. **E con il tuo Spirito**

(ci inginocchiamo) Per i meriti della Passione e Morte del Signore, vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo. **Amen.** (ci rialziamo)